

# CON S. FRANCESCO E S. CHIARA: NEL VANGELO LA REGOLA DI VITA

**Incontro proposta vocazionale  
23-26 aprile 2009**

## **Le provocazioni della vita**

La ricerca vocazionale di Francesco e di Chiara prende corpo a partire da alcuni incontri significativi, dalla scoperta di alcune situazioni di vita particolarmente problematiche (provocati a prendere posizione). Occorre saper rendersi conto delle diverse realtà della vita; saper leggere gli eventi, viverli pienamente, raccogliere in essi il messaggio che Dio lancia, accogliere l'appello.

La storia personale di ognuno inizia con l'incontro di un volto d'amore, pensiamo alla nostra mamma; su quel volto abbiamo imparato a decifrare la vita: amore, affetto, dolcezza, tenerezza. Anche Dio ha dato un volto all'amore; chiunque cerca Dio cerca un volto. L'animo umano invoca sempre: «Quando vedrò il tuo volto?» (Sl 41,3). Il Signore rimanda al nostro volto e a quello dell'altro, il tuo prossimo. È lì, diceva Enzo Bianchi che devi «vedere il volto del Signore».

È interessante come frate Francesco nel *Testamento* ricorda come è avvenuta la rivelazione di Dio per sé e i suoi compagni:

*E dopo che il Signore mi donò dei frati, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare; ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io con poche parole e semplicemente lo feci scrivere, e il signor Papa me lo confermò (FF 116).*

La risposta ricevuta da Dio, cioè la rivelazione donata a Francesco che in lui divenne intuizione, ha un contenuto preciso: «vivere secondo la forma del santo Vangelo». Il termine vivere nella Rnb ricorre ben 29 volte, a definire la “vita evangelica di Gesù Cristo”. Tale rivelazione costituisce l'ultimo atto di un processo nel quale Francesco incontra progressivamente la risposta globale alla sua identità: **la conversione iniziale, il periodo di solitudine a san Damiano, e l'arrivo dei primi fratelli.**

All'inizio del suo *Testamento* Francesco descrive la sua conversione e la scoperta della sua vocazione personale; l'intervento rivelativo di Dio per spiegare il valore di due eventi importanti degli inizi della sua esperienza cristiana. Si potrebbe dire che Francesco (sarà simile per Chiara) scopre il volto di cristiano mediante l'incontro di due volti, che costituiscono la rivelazione divina della sua nuova identità.

## Fratello di misericordia

### a) Scopre l'uomo fratello

*Il Signore dette a me, frate Francesco, d'incominciare a fare penitenza così: quando ero nei peccati, mi sembrava cosa troppo amara vedere i lebbrosi; e il Signore stesso mi condusse tra loro e usai con essi misericordia. E allontanandomi da loro, ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza di animo e di corpo. E in seguito, stetti un poco e uscii dal secolo (FF 110).*

La decisione di condividere un periodo della sua vita con i lebbrosi alloggiati probabilmente vicino a Rivotorto nella chiesetta di Santa Maria Maddalena non fu un evento eccezionale a livello mistico ma quell'incontro fu dirompente per il Santo e ribaltò il suo modo di vedere e pensare se stesso, il mondo e il mistero di Dio. Quando andò via da quei malati tutto era stato convertito: il giovane aveva ottenuto un nuovo **universo mentale, un nuovo ordine e una nuova logica**. Con loro Francesco ricorda «usai misericordia». Il Santo poco prima di morire e volendo lasciare ai fratelli una memoria preziosa degli eventi importanti della sua vita, ricorda questo tempo trascorso con i lebbrosi.

Un evento che non dimenticò, anzi fu il primo ricordo, perché nel momento in cui donò gratuitamente se stesso ai più poveri ed emarginati di quella società, dimenticando per la prima volta la sua persona, ebbe l'intuizione della via della vita, la “rivelazione” risolutiva per la sua esistenza: vivere in pienezza significa donare il cuore (la parte più preziosa e più nobile di sé) al misero, a colui che non può ripagarti. Vivere è vivere la misericordia-penitenza, regalarsi a coloro che Dio ci pone davanti senza pretendere nulla, senza obiettivi, senza schemi, senza progetti o interessi, senza guadagni. Questo incontro cambiò alla radice il cuore di Francesco e gli diede le risposte fondamentali alle due domande centrali della sua esistenza: chi sei Tu e chi sono io?

I lebbrosi gli permisero di capire il mistero di un Dio che è misericordia manifestatasi nel dono di sé crocifisso, amore che non chiede nulla e dona tutto; la scoperta di una nuova identità: non più cavaliere ma frate minore. Così scoprì il Vangelo della misericordia come

stile di vita cristiana (minorità, povertà, semplicità, umiltà). La misericordia che chiede lo spogliamento di sé, la kenosi della discesa per condividere la condizione dei servi, e li incontrarsi con Colui che si è fatto servo.

b)

S

### **copre il Cristo fratello**

Così Francesco si preparò a scoprire il Cristo povero e crocifisso nella chiesa di san Damiano. Le biografie riportano questo incontro che è posto al termine del cammino di conversione:

*Era già del tutto mutato nel cuore e prossimo a divenirlo anche nel corpo, quando, un giorno, passò accanto alla chiesa di San Damiano, quasi in rovina e abbandonata da tutti. Condotto dallo Spirito, entra a pregare, si prostra supplice e devoto davanti al Crocifisso e, toccato in modo straordinario dalla grazia divina, si ritrova totalmente cambiato. Mentre egli è così profondamente commosso, all'improvviso – cosa da sempre inaudita!(Gv 9,32) – l'immagine di Cristo crocifisso, dal dipinto gli parla, muovendo le labbra. «Francesco, – gli dice chiamandolo per nome (Cfr Is 40,26) – va', ripara la mia casa che, come vedi, è tutta in rovina». Francesco è tremante e pieno di stupore, e quasi perde i sensi a queste parole. Ma subito si dispone ad obbedire e si concentra tutto su questo invito. Ma, a dir vero, poiché neppure lui riuscì mai ad esprimere la ineffabile trasformazione che percepì in se stesso, conviene anche a noi coprirla con un velo di silenzio (2Cel 10:FF 593).*

Nella croce Francesco vede la sintesi della fatica della fede, quale riconoscimento di Dio là dove sembrerebbe negato per troppa umiltà e povertà. Lui stesso capirà che l'esperienza mistica della croce era il compimento (riempimento-svelamento) cristologico di quanto già vissuto tra i lebbrosi. Nel volto del crocifisso e nel volto dei lebbrosi vi è la stessa notizia nascosta dietro lo scandalo della povertà reietta: la vita è diventare fratello di misericordia (minore), che rinuncia ad ogni potere, ad ogni pretesa, ad ogni dominio e ad ogni possesso.

### **Esperienza di Chiara**

In un contesto sociale e familiare diverso, Chiara percorre un cammino di conversione e di scoperta progressiva della vita, alla quale Dio l'ha chiamata, non dissimile dai passi compiuti da Francesco. Anche lei parla di conversione e di vita di penitenza, delle sofferenze e delle incertezze dei primi passi, del dono delle sorelle, della forma vitae tracciata da frate Francesco, il suo impegno di seguire Cristo povero e umile.

La sua testimonianza la ritroviamo nei suoi scritti, nel suo *Testamento*:

*Dopo che l'altissimo Padre celeste si fu degnato, per sua misericordia e grazia, di illuminare il mio cuore perché incominciassi a fare penitenza, dietro l'esempio e l'ammaestramento del beatissimo padre nostro Francesco, poco tempo dopo la sua conversione, io, assieme alle poche sorelle che il Signore mi aveva donate poco tempo dopo la mia conversione, liberamente gli promisi obbedienza, conforme alla ispirazione che il Signore ci aveva comunicata attraverso la lodevole vita e l'insegnamento di lui (ChTest. 24-26: FF 2831).*

Anche lei incontra i due volti: quello dell'uomo nei lebbrosi e quello di Cristo. Ma lei ebbe come guida nella risposta a Cristo l'esempio e la parola di Francesco.

## **Due momenti di incontro fondamentali.**

### **Il deserto**

Francesco e Chiara si accorgono che tra la scelta e l'inizio del cammino ci sono degli ostacoli, delle difficoltà. Il dialogo che si vive con Dio nel tessuto quotidiano mediante il linguaggio dei segni, è fatto di appelli per capire, scoprire e realizzare quanto lui vuole da te. Il deserto luogo arido e impietoso in cui ci si accorge che non siamo noi a fare esperienza di Dio, ma è Dio che sperimenta noi: cerca, scruta, mette alla prova. Gesù coglie la preziosità della sua vocazione nel deserto, dopo il battesimo ricevuto da Giovanni Battista. Solo affrontando il deserto e la prova senza tirarsi indietro si sperimenta come Dio è presenza viva e viene incontro alle nostre speranze.

### **Il silenzio**

Francesco si rifugia in una «caverna segreta, che aveva appositamente preparato, e vi restò nascosto un mese intero» (3Comp 16: FF 1416); Dio che conosce il nostro cuore sa che è pieno di preoccupazioni, di affetti. Per purificarli, per liberare da ciò che potrebbe impedire di cogliere i segni della sua presenza, Dio mette alla prova attraverso situazioni di solitudine, di angoscia, di incomprendimento. Tutto per cogliere ciò che si porta nel cuore, cosa di autentico è dentro di te. È nel silenzio che Dio parla e tu lo puoi ascoltare. Dio compie questo per insegnarci ad amare di più. Così Francesco, si fida del Signore e gli lascia spazi per cogliere il progetto che ha su di lui.

*In digiuno e pianto, supplicava con insistenza il Signore. Diffidava delle sue virtù e risorse, abbandonando ogni sua speranza in Dio, il quale, in quel periodo ch'era come sepolto vivo, lo ricolmava di ineffabile gioia e lo illuminava con luci stupende. Finché un giorno, infuocato di entusiasmo, lasciò la caverna e si mise in cammino verso Assisi, vivace, lesto e gaio. Armato di fiducia in Cristo e acceso di amore celeste, rinfacciava a se stesso*

*la codardia e la vana trepidazione, e con audacia decise di esporsi alle mani e ai colpi dei persecutori (3Comp 17: FF 1417).*

Francesco è diventato un'altra persona, la sua lunga ricerca l'ha portato a scegliere Dio e questo gli basta; ha assunto in prima persona la responsabilità della sua vita e assume uno stile di vita: quello dei poveri. In lui convergono due progetti: il disegno di Dio e il suo personale.

- Quali sono gli avvenimenti interiori ed esteriori che ti hanno posto in ricerca? Q
- Chi sono per te i lebbrosi? Quali situazioni ti interpellano? C
- Dopo aver abbandonato tutto, Francesco e Chiara si sentono liberi. Perché? Quale relazione si ha tra il lasciare tutto e la propria libertà? D